

Calcio **S'è dimesso da vicepresidente, società nella bufera**

Rivera conferma: 'Vado via' e lancia accuse a Sordillo

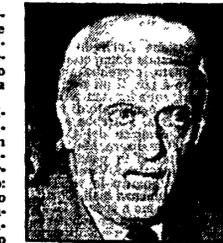
'Fa il censore soltanto con il Milan'



Sordillo

MILANO — Gianni Rivera se ne va e il Milan ricomincia dal tribunale. Dopo un mese e mezzo di crisi (Farina diede le dimissioni il 13 dicembre) la società rossonera è al punto di partenza. Svanita nel nulla la fantomatica cordata (Tanzi?) del professor Ceserani, l'avvocato Alberto Ledda (legale dell'Ismil e di Farina) ha rimesso tutto in mano al tribunale. Se quest'ultimo accoglierà la richiesta di amministrazione controllata, tutti i debiti dell'Ismil verranno congelati e un gruppo delegato stabilirà il prezzo della società. Quali potrebbero essere le obiezioni del tribunale? Intanto l'Ismil deve dimostrare di essere una società fondamentalmente sana e in grado di far fronte a tutte le scadenze di pagamento. Se non lo fosse, infatti, il giudice, al termine del periodo previsto (da 6 mesi a due anni), potrebbe dichiararne il fallimento.

L'avvocato Ledda, comunque, anche ieri, ha confermato che sei mesi sono più che sufficienti per risolvere ogni problema dell'Ismil. Ammesso che sia vero, in ogni caso, questo provvedimento allungherebbe (e nessuno sente il bisogno) ulteriormente i tempi della crisi.



Lo Verde

Chi sarà avvantaggiato da questi nuovi sviluppi? Fare previsioni intorno al Milan è sempre esercizio rischioso, però è chiaro che, in caso di vendita giudiziaria, i più favoriti saranno i pezzi da novanta come Berlusconi ed Armani. Uno ha la televisione, l'altro il petrolio: chi può opporsi a tanta potenza? Non certo Gianni Nardi al quale preme soprattutto recuperare i 7 miliardi che gli deve Farina. Pazienza, dunque, anche se, in fondo, ne abbiamo avuta tutti fin troppa.



La nazionale s'allena sul campo di Castellammare

Il medico della nazionale racconta i problemi dell'altura in Messico e svela i segreti delle sue cure in vista del mundial

Vecchiet: «Io gli azzurri li coccolo così»



Vecchiet

Calcio

Dal nostro inviato

CASTELLAMMARE DI STABIA — Silenzioso Bearzot, tocca al professor Leonardo Vecchiet, sanitario della nazionale tenere banco nella hall dell'albergo che ospita la truppa azzurra. Scontato l'ordine del giorno, il sanitario puntualizza e mette a fuoco il problema derivante dalla inconsueta altura che caratterizza la se-

de dei prossimi Campionati del mondo. Un problema i cui aspetti erano già stati illustrati da Bearzot il giorno precedente.

«Chi non sottovaluterà il problema, chi lo valuterà nella giusta misura — esordisce Vecchiet — avrà maggiori possibilità di affermazione».

E proprio in base a questa consapevolezza, da tempo i responsabili della nazionale hanno affidato al sanitario il delicato compito di mettere la medicina al servizio degli azzurri, di preparare un pla-

no che possa consentire alla nazionale di esprimersi su buoni livelli in Messico.

«Esiste una équipe di specialisti — rivela infatti il sanitario — che da tempo è al lavoro per assicurare agli atleti il miglior rendimento possibile. Gli studi — chiarisce — hanno avuto inizio in occasione della tournée in Messico. Ciascun giocatore è stato dotato di un apparecchio che ha registrato permanentemente i dati elettrocardiografici. Per nove giorni abbiamo seguito costantemente gli atleti e continuiamo a seguirli anche qui, a Castellammare. La finalità di queste ricerche è quella di fornire al tecnico le maggiori indicazioni sulle possibilità del singolo ad eseguire la prova atletica sotto sforzo».

rio, per portare in condizioni ottimali la squadra in Messico, è nella gradualità della preparazione.

«È importante andare avanti senza forzare i tempi — infatti osserva —. È proprio per questa ragione abbiamo messo a punto il piano di lavoro dei prossimi mesi. Abbiamo previsto un ritiro di dieci giorni a Roccaraso a quota 1600 metri per favorire l'adattamento del giocatore all'altura, il proseguirà poi in Messico nei giorni precedenti i mondiali».

Esaudite le curiosità di carattere scientifico, l'attenzione dei cronisti si sposta sui giocatori, tutti allegri e sorridenti, secondo il collaudato cliché.

Salvatore Bagni, l'irascibile centrocampista del Napoli, non dimentica il suo compagno di squadra, Giordano.

«Tutti conosciamo Bearzot e i suoi metodi. La sua non è stata una bocciatura nel riguardi di Bruno, ma una verifica delle possibilità di Galderisi. Un commissario tecnico, del resto, ha il diritto e il dovere di tenere il maggior numero di giocatori sotto osservazione. Bruno lo conosce ormai bene, Galderisi no. Ecco il motivo della scelta di Bearzot. Sia perciò tranquillo, Giordano, per lui certamente ci sarà un posto sull'aereo che ci porterà in Messico».

Un altro aspetto fondamentale, secondo il sanita-

Marino Marquardt

Il campione brasiliano tornato in Italia si confessa pubblicamente nel corso di un dibattito

Dottor Socrates al vetriolo parla della Fiorentina

Calcio

Dalla nostra redazione

FIRENZE — A distanza di un anno Socrates, il discusso capitano della nazionale del Brasile, che gioca nel Flamengo — la squadra che oggi al Comunale incontra in amichevole la Fiorentina — è tornato al circolo «Vie nove». Una serata con un dibattito interessante, vivace e anche polemico, nel corso della quale il «dottore», che ieri mattina è stato ricevuto in Palazzo Vecchio dal vicesindaco e assessore allo sport Michel Ventura, ha preferito più rispondere alle domande su come si vive oggi in Brasile che non a quelle riguardanti la sua «fuga» da Firenze. Il titolo del dibattito, organizzato dall'Arci-Usip, era abbastanza suggestivo: «Socrates: fuga o saudade?».

Socrates, da uomo navigato, non ha avuto difficoltà a rispondere sulla sua scelta di tornare in Brasile e non ha nascosto che il suo fisico è poco adatto al tipo di calcio che si pratica in Italia. Il brasiliano a più riprese ha ringraziato

Oggi gioca al Comunale col Flamengo Ieri ricevuto in Comune «Sul contratto qualcuno è venuto meno agli impegni» L'amico Gentile

tutti quei fiorentini che non lo videro solo nelle vesti di «campione del calcio» ma soprattutto come «uomo impegnato».

L'incontro-dibattito, per un articolo apparso sul giornale del nord, si è subito acceso. Socrates veniva definito un giocatore poco serio, un grande bevitore di birra e grande fumatore. «E i giornalisti si comportano onestamente è un fatto soggettivo — ha precisato —. La maggioranza dei giornali rappresentano il potere, non rispecchiano fedelmente il pensiero del popolo». A chi gli chiedeva come si vive oggi in Brasile, Socrates ha così risposto: «Stiamo ancora cercando la nostra realtà. Lasciai il Brasile nauseato dal clima poliziesco. Con l'avvento della democrazia abbiamo più fiducia nei domani. Diciamo che ho trovato un paese esteriormente cambiato anche se i problemi sono gli stessi: povertà, ignoranza e gente che ancora muore di fame. Dobbiamo battere gli Stati Uniti che per noi sono come la vostra Juventus».

Quando lasciò la Fiorentina si trattò di una fuga o di nostalgia? «Sono legato visceralmente al mio Paese. Per quanto mi riguarda non parlerei né di fuga né di nostalgia. Alla Fiorentina mi avevano creato una situazione tale da non rendere al

massimo. Volevo tornare in Brasile perché voglio dare un contributo al mio Paese. Avevo un contratto biennale con la Fiorentina: 825 mila dollari a stagione. Ne ho ricevuti solo 425 mila. Avevo preso un impegno sulla parola. Qualcuno è venuto meno».

A questo punto il dibattito si è un po' acceso. Le domande da parte degli oltre 300 presenti sono state tante. Trovò solidarietà nella squadra? «Contavo su numerosi amici. Una conferma, se occorre, mi è stata offerta dalla presenza, a questo tavolo, di Claudio Gentile». Così anche Gentile è stato coinvolto: «Ero venuto a Firenze per dimenticare la Juventus. Purtroppo me l'hanno fatta rimpiangere. La colpa non è del pubblico che è molto generoso. Un pubblico che è stato illuso troppo spesso».

Farà ancora parte della nazionale brasiliana? «Fisicamente sto bene e penso di essere presente ai mondiali. Spero di incontrare l'Italia solo nella finale». Perché non è riuscito a giocare nella Fiorentina? «Non sono un atleta con la muscolatura adatta al gioco italiano. Nella Fiorentina trovai una squadra lacerata dalle polemiche. Non si giocava per vincere ma per perdere».

Loris Ciellini

AC n. 881 con Pentagram

Ho deciso di aderire all'AIRC come:

<input type="checkbox"/> Socio aggregato da L. 6.000	<input type="checkbox"/> Socio ordinario da L. 50.000
<input type="checkbox"/> Socio affiliato da L. 10.000	<input type="checkbox"/> Socio sostenitore da L. 500.000
<input type="checkbox"/> Socio animatore da L. 25.000	

e ho versato

sul c/c postale 307272 con assegno bancario allegato

È inteso che come socio ho diritto alla tessera di iscrizione e al notiziario mensile.

cognome _____

nome _____

via _____ n. _____

cap. _____ località _____ prov. _____

Tagliare e spedire in busta chiusa a: AIRC - via Corridoni 7 - 20122 Milano

AIUTACI AD AIUTARTI

Così abbiamo speso i tuoi aiuti negli ultimi 3 anni:
40 miliardi a Istituti e Laboratori di tutta Italia specializzati in Oncologia,
oltre 300 Borse di Studio per ricerche in Italia e all'estero.
1/3 della Ricerca Nazionale dipende dalla nostra forza. Grazie a te!

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

20122 Milano - Via Corridoni, 7 Conto Corrente Postale 307272

